

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2^o Centenario

1809 - 2009





Il Gruppo Famiglie in vacanza a Marilleva



Madonna di Campiglio: escursione ai Cinque Laghi

IL SALUTO DEL RETTORE

*Carissimi amici del Santuario,
mi rivolgo a voi tutti per far crescere nel territorio la conoscenza e la
devozione al SS. Crocifisso di Mogliano.*

*A questo scopo riprendo l'invito, e lo faccio mio, che il vescovo Mons.
Giovanni Francesco Guerrieri fece nel Santuario il 14 settembre del 1813,
in occasione della solenne consacrazione del medesimo:*

*“Ah! Seguite, incliti cittadini ad apprezzare la vostra sorte:
seguite a bruciare anche in appresso di sollecitudine e di amore
verso un Dio per voi così parziale...*

*Concorrete insieme con Lui ad onorare e santificar questo tempio
colla santità dei costumi,
colla devota presenza al suo altare...”.*

*In questo numero troverete una rubrica nuova che riguarda
particolari devozioni delle Parrocchie vicine al Santuario.*

Incominciamo con Loro Piceno e la devozione all'Addolorata.

*La porta del Santuario è sempre aperta per accogliere
chi ha bisogno di ritrovare fiducia nella vita,
chi ha bisogno di ritrovare se stesso,
chi ha bisogno di una grazia,
chi ha bisogno di saggezza e sapienza.*

Vi benedico tutti.

Il Rettore - P. Paolo Polci

SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci)	3
Il Gruppo Famiglie si racconta (Luigina Paoletti)	4
Il Santuario dà il benvenuto al nostro Arcivescovo (Luigina Paoletti)	5
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti)	6
La Madonna Addolorata (Don Claudio Morganti)	9
29 agosto - 3 settembre: anche Mogliano diventa “Agorà” (Paolo Iommi) .	11
Notizie di cronaca del Santuario (La Redazione)	13

Direttore: P. Paolo Polci - Redazione: Luigina Paoletti, Anna Luchetti

IL GRUPPO FAMIGLIE SI RACCONTA

È trascorso anche il sesto anno di vita del Gruppo Famiglie, nel corso del quale, durante l'abituale incontro mensile, abbiamo affrontato significativi ed attuali argomenti che interessano la famiglia cristiana di oggi. Ci siamo confrontati infatti sugli ambiti del Convegno ecclesiale nazionale, tenutosi a Verona nell'ottobre del 2006, e lo abbiamo fatto con lo stimolo di alcuni delegati della nostra diocesi a Verona. Gli ambiti affrontati sono stati i seguenti:

1) *la vita affettiva*: l'incontro con l'altro come strada per maturare relazioni autentiche; le famiglie come luogo privilegiato di affetti;

2) *il lavoro e la festa*: il giusto valore del tempo per ritrovare un ritmo sapiente di vita;

3) *la fragilità*: l'esperienza del limite umano e del dolore;

4) *la tradizione*: l'identità dell'uomo in gioco tra passato e futuro;

5) *la cittadinanza*: essere costruttori di una polis più vivibile ed umana.

Il confronto e la riflessione hanno lasciato spazio allo spirito di gruppo e al desiderio di socializzazione, emerso durante le pause conviviali.

Mentre i genitori erano impegnati in riunioni e lavori di gruppo, i ragazzi piccoli e grandi non si

sono mai annoiati; hanno giocato, disegnato, conversato, ma anche fatto i compiti e studiato.

L'estate ci ha visti in vacanza sulle Dolomiti: dal 18 al 26 agosto abbiamo soggiornato in un residence di Marilleva, nella Val di Sole, punto di partenza per gite ed escursioni giornaliere: Peio, Rabi, val di Genova fra i massicci dell'Adamello, della Presanella e del Brenta, Madonna di Campiglio, fin sotto le cime nel giro dei Cinque Laghi.

Una vacanza per ritemperare il corpo e lo spirito, ma anche uno straordinario momento di socializzazione per adulti e bambini vissuto con gioia, sincerità ed essenzialità.

Ora abbiamo ricominciato il nostro cammino per il nuovo anno 2007/2008: il primo incontro si è tenuto, sempre presso il Santuario, il 23 settembre, giornata conclusiva dei temi del Convegno di Verona, trattati lo scorso anno, ma anche di programmazione per l'anno prossimo. Il gruppo ha ritenuto opportuno aderire alla catechesi, proposta dall'Arcivescovo Mons. Luigi Conti, sul Vangelo di Marco. All'incontro sono stati invitati alcuni delegati della diocesi al Convegno di Verona, con i quali abbiamo anche condiviso il pranzo.

IL SANTUARIO DÀ IL BENVENUTO AL NOSTRO ARCIVESCOVO

Domenica 28 ottobre saremo onorati per la visita, presso il Santuario, di S. E. Arcivescovo di Fermo Mons. Luigi Conti, che terrà un incontro con i gruppi famiglie della diocesi.

Apprezziamo vivamente l'interesse e la sensibilità del nostro Arcivescovo verso tutte le famiglie, che incontrano non piccole difficoltà nel loro cammino di gruppo; per questo riteniamo molto importante ed utile il suo sostegno pastorale, che dia un vivace impulso alla crescita spirituale e stimoli per nuovi progetti.

S. E. si tratterà per circa un paio d'ore a comunicarci i contenuti e le modalità per un cammino di catecumenato sul vangelo di Marco.

Presso il Santuario saranno presenti i gruppi della diocesi che hanno aderito a tale proposta pastorale per l'anno 2007/2008.

Noi del Gruppo Famiglie di Mogliano siamo molto grati per questo evento così significativo per il nostro Santuario, che ormai da sette anni ci accoglie una domenica al mese per confrontarci su temi attuali, che interessano la famiglia cristiana di oggi, e per trascorrere insieme momenti di socializzazione e di convivialità.

Inoltre vogliamo esprimere la nostra gratitudine per aver valorizzato, con questo incontro, il Santuario del SS. Crocifisso come centro di spiritualità per coppie nella periferia della nostra diocesi.

Speriamo di poter ripetere un'esperienza simile anche in un futuro prossimo. Le associazioni e gruppi ecclesiali e di volontariato di Mogliano si stanno infatti preparando per celebrare nel 2009 il bicentenario del miracoloso Scoprimiento del SS. Crocifisso, un evento importante per tutti i moglianesi, per i devoti dei paesi vicini e per la diocesi.

Cogliamo l'occasione per invitare a questo incontro tutte le famiglie che vogliano partecipare, anche se non appartenenti a nessun gruppo, perché potrebbe essere l'occasione a crearne di nuovi nei rispettivi ambienti: fin da ora diamo il benvenuto a tutti coloro che saranno presenti.

Sicuramente trarremo beneficio dalle indicazioni che ci verranno date, e saremo sorretti dalla certezza che il nostro Arcivescovo ci è vicino per infonderci fiducia e perseveranza.

A lui di nuovo un grazie di cuore.

IL CROCIFISSO

STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (7)

Nel 1815 cambiò, dunque, l'amministrazione del Santuario. Venne compilato con molta cura un nuovo registro, sul cui frontespizio si legge: *"1815 dal 4 agosto al 20 ottobre. Devoti arrivarono e si presentarono in mesi 2 giorni 16. Doni n° 807 in giorni 64"*. Numerose le presenze, in particolare nei giorni festivi: a volte i devoti venivano in gruppo dalle stesse località, segno forse di pellegrinaggi organizzati. Sono molto diminuiti i doni, ma sono indicate numerosissime elemosine per le celebrazioni delle messe. Le località di provenienza, circa 110, sono ancora quelle più vicine a noi, o delle Marche centro meridionali; qualcuna fuori regione. Le esplicite annotazioni *"per grazia ricevuta"* o *"per voto"* sono 22.

L'interesse per il nostro Crocifisso era ancora molto vivo se il 21 gennaio 1816 l'arcivescovo

di Fermo cardinale Brancadoro, tornato dalla prigionia, emanò un regolamento per l'amministrazione della chiesa del Crocifisso, in cui ordina: *"Succedendo miracoli e grazie particolari sieno registrati in un libro, che si formerà a quest'oggetto, procurando colle testimonianze renderli autentici, e per quanto sarà possibile si faccia anche registro e memoria di quelli che dalla S. Immagine saranno stati operati fino ad ora"*.

Nello stesso regolamento, per impedire eventuali disordini, stabilisce inoltre: *"Mentre si celebra il divin sacrificio non sia lecito toccare cosa alcuna, né sopra l'al-*



1818: P.G.R. Domenico Garotti, gravemente ammalato, appena chiesta la grazia riebbe la salute.

tare, né nell'Immagine del S.mo Crocifisso, né segnare persone...". Da ciò si evince che 7 anni dopo il prodigioso scoprimento l'afflusso dei pellegrini era molto elevato.

Nel 1817, dietro richiesta di alcuni devoti, vi fu istituita la Pia Unione del Preziosissimo Sangue, aggregata all'omonima arciconfraternita di Roma, eretta presso S. Nicola in carcere Tulliano.

Ancora un vuoto di notizie di circa 4 anni e qualche indicazione dai quadri votivi.

Il successivo fascicolo, da marzo 1819 a tutto gennaio 1822, non offre nessuna indicazione di devoti o di grazie: è un semplice resoconto contabile di entrate e uscite. I maggiori proventi venivano dall'elemosina (circa 1050 scudi); il resto da frutti di censi (circa 230 scudi), questue di grano e granturco, vendita di qualche oggetto lasciato dai fedeli (circa 150 scudi). Lo stesso dicasi per il fascicolo dell'anno seguente. Poi ancora un vuoto fino al 1830.

Nel frattempo c'era stata una richiesta da parte della confraternita della Pietà di ritornare in possesso della Chiesa.

Questa confraternita, dopo la soppressione napoleonica, si era ricostituita nel 1826 per interessamento di Emidio Natali, eletto priore, e Alessandro Rastelli.

Il 28 giugno 1828 l'arcivescovo di Fermo diede parere favorevole con il seguente rescritto: *"Considerati gli antichi titoli di possesso che la confraternita oratrice ebbe costantemente sulla chiesa del S.S.mo Crocifisso infino all'epoca dell'interregno italico, ponderata la riserva di proprietà della S. Immagine e dell'area che la medesima fece in favor suo nell'alienare il materiale della chiesa di cui si era decretata la soppressione, vista la congruenza di procurare alla chiesa ed alla Immagine celebratissima, per le grazie che vi furono dispensate, un culto più decoroso, col presente decreto affidiamo alla confraternita della Pietà la custodia ed assistenza del Santuario... con espressa dichiarazione, però, che nessun dominio abbia per questo ad acquistare nelle rendite della chiesa..."*. Due giorni dopo ebbe luogo il passaggio ufficiale della direzione del Santuario con la consegna delle chiavi, e per l'occasione il segretario comunale, Gio. Borri, cancelliere della confraternita, scrisse e pubblicò un sonetto in onore del cardinale Brancadoro, in cui tra l'altro si dice:

"Dopo un lungo, ostinato, aspro conflitto di quattro lustri, Tua mercé, ritorno al perduto facciam primiero dritto: ciascun di noi, del prisco ammanto adorno, libero al sago Tempio oggi ha il tragitto."

Questa custodia durò poco tempo: la confraternita dimenticò la riserva del decreto, abusò del denaro della chiesa, si impadronì della chiave della cassa delle elemosine. Il priore Emidio Natali l'anno successivo fece istanza perché l'arcivescovo sanzionasse quanto aveva fatto, ma ciò non gli fu accordato. Probabilmente poco dopo gli fu tolta l'amministrazione del santuario; nel 1830, infatti, la confraternita inoltrò una successiva istanza al nuovo arcivescovo, monsignor Ferretti, lamentando che il defunto predecessore aveva revocato il precedente assenso, ma la richiesta non ebbe esito favorevole.

La confraternita non riavrà più il Santuario del Crocifisso.

Da un nuovo registro sappiamo che nel 1830 don Sante Ruffini fu incaricato dal vicario foraneo don Nicola Petracci alla "... collezione delle spontanee largizioni che si fanno alla prodigiosa Immagine del SS. Crocifisso, che si venera nella succennata chiesa in Mo-

AL MERITO SUBLIME
DI SUA EMINENZA REVERENDISSIMA
IL SIGNOR CARDINALE
CESARE BRANCADORO
ARCIVESCOVO E PRINCIPE DI FERMO
IN OCCASIONE CHE LA VEN. CONFRATERNITA
DELLA PIETA' DI MOGLIANO
PER DECRETO DELLA SULLODATA E.S.R.
VIENE IMPRISTINATA
AL POSSESSO DEL SACRO TEMPIO SUBURBANO OVE SI VENERA
LA MIRACOLOSISSIMA IMMAGINE DEL SS. CROCFISSO
DETTO DELL' ASCENSIONE
I PRIORI DELLA MEDESIMA
MOLILIANO IL SEGUENTE

SONETTO

Vindice EROE d' ogni innocente oppresso,
Cui siede al fianco di Giustizia il brande,
E s'era donato nel Tuo Choro impresso
Il dolce impulso d' ogni suo comando.

Chi può ridir di questo giorno istesso,
(Giorno per Noi felice, e memorando)
Il fortunato, e prospero successo,
Che da Noi manda ogni tristezza in bando?

Dopo un lungo, ostinato, aspro conflitto (*)
Di quattro lustri, TUA MENCE', ritorno
Al perduto, facciam, primiero dritto:

Giacem di Noi del prisco Ammanto adorno,
Libero al Sagro Tempio oggi ha il tragito.
Oh Giustizia! oh Bontade! oh Prence! oh giorno!

Di Gio. Borri Ae. Disp. e de' V. A. Segr.
Com. di Mogliano, e Canc. della Confr.

(*) Si allude alle passate luttuose vicende.

FERMO 1828. per Barzi e Jaffai, con approv.

Sonetto in onore del Cardinale Brancadoro

gliano, dal 14 marzo a tutto il dì 3 settembre.” E’ una scarna contabilità dalla quale possiamo solo rilevare che gli introiti derivavano per la maggior parte da elemosine e da olio, grano e denaro delle questue che si effettuavano in 25 località diverse, oltre che a Mogliano: alcune vicine, ma altre abbastanza lontane come Recanati, Camerino, Ascoli.

STORIE DI DEVOZIONI SECOLARI

LA MADONNA ADDOLORATA VENERATA NELLA CHIESA DI S. LUCIA DI LORO PICENO

A Loro Piceno nella chiesa di S. Lucia, ex chiesa parrocchiale, dietro all'altare spicca la statua lignea policroma del XVIII secolo della Madonna Addolorata, testimonianza dell'antica devozione a Maria Addolorata del popolo lorese.

Da alcuni documenti risulta infatti che dal 1775 si è celebrata una festa in onore dell'Addolorata, ma sicuramente la devozione precede questa data. Una devozione confermata anche da diversi ex voto conservati nella sacrestia.

La festa dell'Addolorata, che liturgicamente cade il 15 settembre, veniva celebrata con solennità la seconda domenica dello stesso mese. Il giorno della festa, oltre alla celebrazione di sante messe, si svolgeva una solenne processione con la statua della Madonna per le vie del paese.

La festa era preceduta da trenta giorni di preghiera con la recita della "coroncina dell'Addolorata".

Essa è una meditazione dei sette dolori patiti dalla Vergine.

Si inizia meditando *l'incontro tra Maria e Simeone* al tempio e la predizione di questi a Maria

che *"una spada trapasserà il suo Cuore"*. Segue la *Fuga in Egitto*: Maria e Giuseppe sono costretti all'improvviso di notte a fuggire per salvare Gesù, vivere fra estranei in silenzio e povertà.

Il terzo dolore la Madonna lo ha quando *Gesù è smarrito nel Tempio* e per tre

giorni Maria e suo padre "addolorati" lo cercano.

Altro dolore per Maria è *l'incontro con Gesù sulla via del Calvario*. Possiamo immaginare quale dolore la Madre abbia sentito quando incontra Gesù sanguin-



Loro Piceno: Madonna Addolorata

nante, coronato di spine, con la Croce sulle spalle: frustato, deriso, sfinito!

Il quinto dolore la Madonna lo affronta quando *Gesù viene crocifisso e lei è ai piedi della Croce.*

Gesù è denudato della sua veste tessuta con tanto amore; i chiodi vengono conficcati nella carne immacolata dell'Agnelo. È innalzato, e offerto al Padre. Maria, la Madre, è presente: vede, soffre e offre con Gesù.

Il sesto dolore Maria lo patisce quando vede *il Cuore di Gesù trafitto da una lancia e il suo Corpo è deposto tra le sue braccia.* Gesù morto non sente più fisicamente il dolore, ma la Madre vede e sente la lancia come conficcata nel proprio Cuore, divenuto uno solo con il Cuore di Cristo.

Ultimo dolore Maria lo affronta quando *Gesù viene deposto nel Sepolcro.* Maria è stata crocifissa dal dolore e sarebbe anch'Ella scesa nel sepolcro, ma Dio l'ha voluta Regina dei martiri e di tutti i figli di Dio, con la vittoria sulla morte e sul peccato, poiché anche nel sepolcro Gesù è vita e risurrezione.



Loro Piceno: panorama

Alla meditazione di ciascun dolore segue la recita di sette *Ave Maria*. Al termine si recitano le litanie lauretane e si canta lo *Stabat mater*.

Questa devozione continua anche oggi, se pur la festa è stata spostata all'ultima domenica del mese di settembre e la processione da tempo non si fa più.

Durante tutto il mese si recita la "coroncina dell'Addolorata" prima della messa vespertina che, appunto per sottolineare questa tradizione e devozione popolare alla Vergine, viene celebrata tutti i giorni, eccetto la domenica, nella chiesa di S. Lucia, dove è presente la statua della Vergine.

Anche oggi si ricorre all'intercessione dell'Addolorata in situazioni di necessità per essere dalla Madre sostenuti nelle prove e aiutati ad affrontarle, nella speranza di una positiva soluzione.

29 AGOSTO – 3 SETTEMBRE ANCHE MOGLIANO DIVENTA “AGORÀ”

Di certo non corriamo il rischio di esagerare se definiamo l'esperienza di questi giorni come un qualcosa di indimenticabile. E' stato veramente così, non tanto perché ci sia capitato di fare qualcosa di “strano”, ma piuttosto perché abbiamo provato la gioia autentica di “sentirci Chiesa”.

L'appartenenza alla Chiesa a volte può essere vista come un luogo comune; è per questo che momenti come quelli che abbiamo vissuto sono necessari per comprendere ciò che spesso è dato per scontato e coperto dalle consuetudini, e per ricordare che la Chiesa non è solo un'*istituzione*, ma soprattutto *comunità* di persone radunate e convocate dalla Voce di Colui che ci conosce uno ad uno. E la comunità, lo dice la parola stessa, si fonda sulla *comunione*, che è ciò che riesce a trasformare la fede da un fatto puramente intimo e privato in una realtà volta al bene ed alla crescita di tutti.

Questa premessa ci serve per capire che iniziative come l'*Agorà dei Giovani italiani*, lanciata dalla CEI all'indomani del IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, se non vengono adeguatamente metabolizzate nelle comunità

cristiane rischiano di rimanere lettera morta.

Ringraziando il Signore, a Mogliano questa chiamata non è stata disattesa, ed i risultati si sono visti!

Chi ci ha permesso di salire sul treno dell'*Agorà* è stata la nostra Diocesi, che ha messo in campo una struttura organizzativa non indifferente, in grado di contattare capillarmente tutti i centri del suo territorio e di fornire con continuità ogni genere di supporto.

A dir poco straordinaria è stata la positività dimostrata dalle tante famiglie del nostro paese disponibili ad accogliere i giovani pellegrini: avremmo potuto ospitare anche 100 ragazzi!

Gli stessi giovani di Mogliano, sapientemente stimolati dai loro instancabili educatori, hanno partecipato numerosi (circa 80) all'incontro con Benedetto XVI a Montorso.

È doveroso anche ringraziare l'Amministrazione Comunale perché, oltre ad aver offerto il pranzo per i pellegrini ospitati presso i PP. Sacramentini, ha dimostrato anch'essa un grande senso dell'accoglienza ed una squisita sensibilità nei confronti dell'iniziativa, segno

evidente che anche le istituzioni possono essere coinvolte con successo, perché l'accoglienza è un valore universale.

I locali della Parrocchia di San Gregorio e del Santuario sono stati perfettamente funzionali per ogni istante dei giorni di gemellaggio: dalle celebrazioni liturgiche ai momenti di svago e conoscenza reciproca, alla consumazione dei pasti.

I pellegrini, che abbiamo avuto il dono di accogliere, sono stati 45, tutti provenienti dalla Croazia ed appartenenti al Cammino Neocatecumenale. Erano accompagnati dal loro catechista Fulvio Falsetti, persona straordinaria, napoletano, sposato con 5 figli, ormai da 12 anni in missione in Croazia; la sua presenza ci ha facilitato nel comunicare, ma abbiamo capito che il linguaggio della fede va ben oltre le nostre convenzioni linguistiche!

Vogliamo riportare alcuni brani di una lettera di ringraziamento che ci è giunta da parte di Fulvio Falsetti, che è la prova eloquente della bellezza di ciò che tutta la nostra comunità ha vissuto.

« Abbiamo visto il Signore! »
(Gv. 20,25).

Con queste parole, colme di gioia e di meraviglia grande, i discepoli annunziavano a Tommaso la loro esperienza del Signore vivo e risorto in mezzo a loro. Anche

noi, per descrivere e raccontare la nostra esperienza, non possiamo fare altro che ripetere la stessa esclamazione, per dire la gioia e meraviglia grande che ci hanno colto nel tempo del nostro pellegrinaggio verso l'incontro con Papa Benedetto XVI nei giorni in cui siamo stati accolti e ospitati dalle famiglie di Mogliano.

Sì, anche noi « abbiamo visto il Signore! ».

Lo abbiamo visto vivo, risorto e pieno di amore per noi nelle parole, negli occhi, nell'accoglienza e nella dedizione senza posa delle famiglie e delle parrocchie di Mogliano, nel Parroco Padre Quarto, nei responsabili dell'accoglienza, nella Confraternita della Chiesa di Santa Croce, nel Sindaco e nella affabilità di Padre Paolo, che ci ha accolti nel Santuario del SS. Crocifisso.

Con questo piccolo scritto vogliamo ringraziare e salutare con un abbraccio personale tutti coloro che ci hanno accolti, con la speranza, un giorno non lontano, di poter ricambiare questa stupenda accoglienza ed ospitare tutti voi nella nostra terra, l'Istria, terra che per tanti versi somiglia alla vostra.

Grazie, grazie ancora a tutti di cuore!

*Fulvio Falsetti
responsabile del gruppo della Croazia*

NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

Fiaccolata dalla Madonna dei Prati

Come avviene da qualche anno, sabato 4 agosto si è tenuta la fiaccolata dalla Madonna dei Prati fino al Santuario del SS. Crocifisso, alla quale hanno partecipato diverse associazioni di volontariato e la Confraternita del SS. Sacramento: al termine la S. Messa per tutti i numerosi partecipanti.

Accoglienza dei giovani croati

I giovani venuti dalla Croazia per l'Agorà di Loreto sono stati ospitati, presso alcune famiglie di Mogliano, dal 29 agosto al 3 settembre. I PP. Sacramentini li hanno accolti per il pranzo del 30 e 31 agosto, offerto dall'Amministrazione Comunale. Dopo la celebrazione della messa nel pomeriggio di giovedì, animata dai loro canti, hanno conosciuto la storia del nostro Santuario, grazie alla simultanea traduzione da parte di una loro partecipante. La sera del 2 settembre, al ritorno da Loreto, sono stati ancora ospiti del Santuario a cena, insieme alle famiglie, per un momento di festa e per i saluti prima della partenza.

Fiori d'arancio presso il Santuario

Sabato 8 settembre sono state celebrate le nozze di De Rosa Samuele e Dariozzi Laura. Domenica 9 di Cavaliere Alessandro e Luciani Gigliola. Ai novelli sposi i nostri più fervidi auguri!

Visita delle Suore Benedettine di S. Angelo in Pontano

Nella mattinata di martedì 11 settembre le Suore Benedettine di S. Angelo in Pontano sono state in visita presso il Santuario. La sig.ra Anna Luchetti ha loro illustrato brevemente la storia del Santuario.

Movimento eucaristico

Il 16 settembre il Movimento Eucaristico, nella solita riunione al pomeriggio della terza domenica di ogni mese, ha programmato il lavoro per il prossimo anno 2007/2008.

Avendo completato la lectio divina, guidata da P. Paolo, su “La Parola come seme” e su “l’Eucaristia nel Vangelo secondo Giovanni”, si è dato un nuovo percorso su cui meditare e riflettere: “l’Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo”.

È il documento teologico per il Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Quebec (Canada) il prossimo mese di giugno.

Il Movimento Eucaristico, che già riesce a garantire una o più presenze giornaliere, durante l’esposizione quotidiana del SS. Sacramento, esorta altre persone di buona volontà a fare l’esperienza di un’ora di adorazione mensile: l’impegno non è gravoso e non comporta l’esplicita adesione al Movimento.

Consacrazione del Santuario

Domenica 16 settembre si è fatta memoria della consacrazione del Santuario, avvenuta il 14 settembre 1813, giorno dell’Esaltazione della Santa Croce, ad opera di Mons. G. Francesco Guerrieri, vescovo di Atene e vicario di Fermo. Alcune sue parole, dopo quasi due secoli, ci sembrano ancora molto attuali: “Qui vuol Egli essere adorato, riconosciuto e pregato... questo è il Tempio ch’Egli ha scelto a fonte perenne delle sue beneficenze; né ha voluto confidarne la larga dispensazione ad altri, che a sé, alla sua Immagine ed al suo cuore”.

S. Messa di inizio anno scolastico

Lunedì 24 settembre si sono celebrate due S. Messe per gli alunni della Scuola Elementare di Mogliano.



1822: P.G.R. *Un giovane di Fermo che sputa sangue dalla bocca*



1822: P.G.R. *Un uomo a letto guarito dalla sua malattia*



1830: P.G.R. *Una donna su una cavalcatura attraversa una piccola trave di ponte*



Il gruppo dei croati, ospitato a Mogliano, sulla piazza della Basilica di Loreto



Una panoramica della collina di Montorso